



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Lungimiranza e attenzione

Anna Finocchiaro dice a Ninni Andriolo che «per fare un congresso vero bisognerebbe aver ultimato il tesseramento ma non è così». Mette in guardia contro l'emotività della sera. Ci saranno le amministrative, la campagna elettorale sta per cominciare: si può fare un congresso in campagna elettorale? Si possono avviare le primarie tra gli iscritti senza che ci sia stato il tempo di raccogliere le adesioni? Come andrebbe a finire? Anche nella rappresentazione del Pd come di un partito di «oligarchi da mandare a casa» pesa molto il disorientamento, dice. Alla domanda se si candiderà risponde: una cosa alla volta. Non ora, intende. Quando sarà il momento, se sarà opportuno.

Il Partito democratico deciderà domani il suo futuro: se dare a Franceschini il compito di far da segretario, se andare subito al congresso, se e quando andare alle primarie. La preoccupazione è massima: dalla base sale la richiesta forte di primarie subito, congresso subito ma il momento è delicatissimo e le forze in campo giocano un braccio di ferro che può essere molto pericoloso per tutti. Ci sono volte in cui perde anche chi vince: chi crede di aver vinto. Ha ragione Anna Finocchiaro a domandare prudenza. Hanno ragione coloro che non vogliono altri compromessi e domandano una risposta chiara. È il momento di mettere insieme posizioni molto distanti, di trovare un cammino comune. È il

momento di dimostrare se si può andare avanti, come ha invocato Veltroni, o se si debba invece tornare indietro, anche molto indietro.

L'uscita improvvisa di Veltroni lascia il partito senza eredi. Senza testamento, abbiamo titolato. Senza testamento perché la partita concreta, quella che si gioca in queste ore, è anche quella sul testamento biologico. Ignazio Marino, in una lunga intervista, ci racconta cosa sia accaduto in questi mesi: della sua sostituzione in commissione Sanità, dell'arrivo di Dorina Bianchi, delle aspre fratture, di una legge che da cattolico giudica inconstituzionale e ingiusta, da medico antiscientifica. Dice, del Pd: servirebbero primarie vere, non è più il momento di scontri fra correnti. Non sarà in piazza domani con Englaro perché «c'è l'Assemblea del partito». Se si candiderà? Non crede di essere la persona adatta ma certo non sono i candidati ad autocandidarsi: se venisse la richiesta allora nessuno che abbia a cuore il bene comune potrebbe sottrarsi. I candidati del resto non mancheranno, aggiunge con un sorriso. Difatti alcuni sono già pronti. Bisogna però calibrare i tempi: è molto importante, anche se il calibro in un momento come questo non è lo strumento più popolare. Eppure serve misura, serve attenzione, serve lungimiranza. È proprio nei giorni, nelle ore concitate che serve.

Pubblichiamo oggi un servizio di Claudia Fusani sullo scacco matto alla giustizia messo in opera dal governo: mani legate ai pm e alla stampa. Nel mondo: al processo per l'omicidio di Anna Politkovskaia sono stati tutti assolti. Una sentenza che indigna, dice Predrag Matvejevic a Umberto De Giovannangeli. Teniamoci buono tutto il serbatoio di indignazione per le cause che lo meritano. Non perdiamo di vista la gerarchia, le priorità. Certo è difficile, in un tempo in cui il Vaticano «scomunica» Bonolis. Però proviamoci. La gerarchia, le priorità.

Oggi nel giornale

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

L'ipotesi di Berlusconi: nazionalizzazione delle banche



PAG. 20 ■ ITALIA

Dai musei a Palazzo Chigi il valzer delle statue romane



Pag. 29 ■ MONDO

L'Argentina espelle Williamson il vescovo negazionista



PAG. 27 ■ MONDO

Libere le suore rapite in Kenya

PAG. 30-31 ■ INCHIESTA

Così fa ridere Berlusconi

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Addio a Lionello, non solo «voce»

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Il Vaticano «scomunica» Sanremo

PAG. 46-47 ■ SPORT

Doping, indagato il ciclista Valverde



Nell'estate 2006, due notti prima della finale dei mondiali di calcio tra Italia e Francia, nella campagna emiliana, Gianmario Roveraro viene ucciso. La sua morte violenta è l'ultimo atto di un rapporto d'affari finito male. E di un mistero irrisolto.